

## **CODOGNO, profilo istituzionale del Comune e cenni storici**

**(Estratto da LE ISTITUZIONI STORICHE DEL TERRITORIO LOMBARDO XIV-XIX SEC. - PROGETTO CIVITA LODI - REGIONE LOMBARDIA - 2000 - AA.VV.; per i riferimenti archivisti, bibliografici e legislativi vedi bibliografia). Un ulteriore contributo per l'approfondimento del profilo istituzionale nelle -note- della scheda -fondo archivistico- tratte da Codogno nelle sue vicende secolari, del prof. F.G.Secchi, 1954, Codogno.**

### **Comune di Codogno sec. XIII - 1757**

**Nel 997 Codogno figura tra le terre confermate da Ottone III al proprio "fidelis" Rogerio (CDL I). Una raccolta di deposizioni, raccolte forse nel 1233, informano che il "castrum", di proprietà della mensa, era abitato da oltre duecento persone e che era retto da consoli "sive rectores", affiancati da un podestà, probabilmente nominato dal vescovo, al quale spettava anche la scelta di campari; all'occorrenza la comunità era rappresentata da sindaci (CDL III).**

**In età spagnola, quando il Contado lodigiano fu suddiviso nei Vescovati Superiore, di Mezzo, Inferiore di strada Cremonese e Inferiore di Strada Piacentina, il comune apparteneva al Vescovato inferiore di Strada Cremonese (tassa dei cavalli).**

**Nel 1751, al momento dell'inchiesta disposta dalla Regia Giunta per il Censimento, Codogno contava 5905 abitanti ed era feudo redento. Nel comune risiedeva un giurisdicente regio, allora Gian Battista Peruchetti, al quale il comune versava un onorario di 192 lire annue, oltre ad altre 144 lire a titolo di gratificazione; a lui prestava giuramento il console del comune.**

**La comunità era retta da un consiglio generale, composto da venti maggiori estimati, da venti minor estimati e da ventiquattro membri della nuova giunta; questi ultimi però partecipavano solo ai due consigli indetti per formare il riparto. La comunità era inoltre amministrata da sei deputati, eletti dal consiglio all'inizio dell'anno e scelti per metà tra i maggiori estimati e per metà tra i minori; completava l'organico amministrativo un cancelliere, stipendiato con 80 lire all'anno e responsabile della custodia della documentazione pubblica, conservata presso l'archivio della comunità. La riscossione delle taglie era affidata a un esattore, nominato ogni biennio con asta pubblica la comunità non aveva propri rappresentanti a Milano. (Risposte ai 45 quesiti, cart. 3050).**

**Nella seconda metà del Settecento, la suddivisione in Città e Contado venne meno in seguito all'applicazione della riforma teresiana: i Vescovati vennero suddivisi in 24 Delegazioni, ognuna delle quali composta da un numero variabile di comunità: in seguito a tale riassetto, Codogno e la frazione di Sigola risultano compresi nella XXII delegazione (editto 10 giugno 1757). L'amministrazione locale fu riformata con editto del 19 agosto 1757, che ridusse a ventiquattro il numero dei membri del consiglio generale, definendone i requisiti di censo, ribadì le competenze dei sei deputati e prevede che l'organico amministrativo contasse anche un notaio, un portiere e un causale (Riforma di Codogno 1757).**

### **IL CANCELLIERE, sec. XVIII- 1757**

**Alla metà del Settecento il cancelliere era responsabile della custodia della documentazione pubblica, conservata presso l'archivio della comunità. ricevendo dal comune uno stipendio annuo di 80 lire (Risposte ai 45 quesiti. cart. 3050). Le sue competenze furono ribadite dalla riforma delle amministrazioni locali del 1757 (Riforma di Codogno 1757).**

## **II CONSIGLIO GENERALE, sec. XVIII - 1757**

**Unico organo rappresentativo della comunità, alla metà del Settecento, il consiglio generale contava quaranta membri scelti in parti eguali tra i maggiori e minori estimati e ventiquattro membri della nuova Giunta; questi ultimi però partecipavano solo ai due consigli indetti durante l'anno per formare il riparto (Risposte ai 45 quesiti, can. 3050).**

**Nel 1757 la riforma delle amministrazioni locali affidò al consiglio generale la rappresentanza del comune nonché tutte le facoltà del convocato generale: il numero dei consiglieri fu ridotto a ventiquattro, tutti possessori estimati, sedici dei quali dotati di almeno mille scudi e otto estimati per almeno cinquecento scudi; il consiglio eleggeva quindi dodici aggiunti che sarebbero subentrati a dodici consiglieri uscenti, fu fissata una multa di dodici lire per ciascuna assenza. Ogni anno il consiglio era tenuto ad eleggere tre deputati incaricati di ripartire tra i commercianti la tassa mercimoniale (Riforma di Codogno 1757).**

## **I DEPUTATI, sec. XVIII - 1757**

**Scelti per metà tra i maggiori e i minori estimati all'inizio di ogni anno, alla metà del Settecento sei deputati erano responsabili dell'ordinaria amministrazione della comunità (Risposte ai 45 quesiti, cart. 3050). La riforma delle amministrazioni locali del 1757 ne ribadì le competenze stabilendo però che quattro deputati fossero scelti dalla classe superiore e due dalla classe dei minori estimati. I deputati uscenti erano inoltre tenuti a dar conto del proprio operato entro tre mesi dalla decadenza dall'incarico; tre deputati, indicati dal Consiglio Generale avrebbero dovuto inoltre provvedere alla ripartizione della tassa mercimoniale (Riforma di Codogno 1757).**

## **Comune di Codogno, 1758-1797**

**La riforma stabilita nel 1757 restò in vigore sino al 1786, anno durante il quale il governo austriaco decretò una nuova riorganizzazione dello Stato che prevedeva l'organizzazione del territorio in otto province (Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Corno, Bozzolo e Gallarate), In forza dell'Editto del 26 settembre 1786, il comune di Codogno con la frazione di Sigola faceva parte della provincia di Lodi e, in particolare, della XXII Delegazione, Vescovato Inferiore (editto 26 settembre 1786).**

## **Comune di Codogno, 1798-1815**

**Secondo la legge del 7 maggio 1798 di organizzazione del Dipartimento dell'Adda, il comune di Codogno con la frazione di Sigola faceva parte del Distretto di Codogno (legge 18 fiorile anno VI). L'assetto politico amministrativo stabilito con tale legge, però, venne superato poco dopo. Il 26 settembre 1798 venne emanata la legge di organizzazione di diversi dipartimenti della Repubblica, tra i quali quelli relativi ai comuni del Lodigiano: il dipartimento dell'Alto Po e quello dell'Olonza (legge 5 vendemmiale anno VII). Il comune venne incluso nel Distretto III del dipartimento dell'Alto Po.**

**Dopo i rovesci del 1799 e l'effimera restaurazione austriaca, il 13 maggio 1801 venne ripristinato il dipartimento dell'Alto Po (legge 23 fiorile anno IX), suddiviso in soli quattro distretti (Cremona, Lodi, Crema e Casalmaggiore). Codogno divenne parte del I distretto, con capoluogo Cremona. Secondo la compartimentazione relativa all'organizzazione del territorio del Regno d'Italia in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni (decreto 8 giugno**

1805), Codogno era compreso nel Distretto III di Lodi, Cantone VI di Codogno, comune di II classe, contava 7986 abitanti.

### **Cantone VI di Codogno**

In base al decreto 8 giugno 1805 di organizzazione del Dipartimento dell'Alto Po, il Cantone VI di Codogno, compreso nel Distretto III di Lodi, comprendeva i comuni di Codogno, Corno Giovine, Corno Vecchio, Corte S.Andrea, Gattera, Lardera, Mirabello, Regina Fittarezza, Senna, Somaglia, S. Fiorano, S. Stefano, Cantonale, Triulza, Retegno, Botto, Caselle Landi, Fombio, Guardamiglio, Mezzana, Mezzano Passone, Minuta, Noceto, S. Rocco del Porto, Valloria.

### **Decreto Napoleone I, dato a Milano, 1805 giugno 8**

**Divisione del territorio del Regno suddiviso in Dipartimenti, Distretti, Cantoni, Comuni e sua amministrazione**

Vi sono in ciascun Dipartimento un Prefetto (incaricato dell'amministrazione, sottopone all'approvazione del ministro le deliberazioni del Consiglio Dipartimentale che si riunisce una volta all'anno su ordine governativo; approva o sospende quelle dei Consigli distrettuali e comunali; presiede il Consiglio di Prefettura che approva i regolamenti censuari; risolve le vertenze fra l'amministrazione e gli appaltatori; un Consiglio di Prefettura (composto di tre individui nel Dipartimento dell'Adda, Adige, Crostolo e Panaro; di quattro negli altri) ed un Consiglio Generale (di 40 individui nel Dipartimento dell'Agogna, Alto Po, Mella, Olona, Reno; di 30 negli altri).

In ogni Distretto vi è un Vice-Prefetto è il delegato del Prefetto (decide sulle questioni urgenti e relaziona al Prefetto) ed un Consiglio Distrettuale composto di 11 individui che si riunisce una volta all'anno su ordine governativo o straordinariamente su convocazione del Prefetto; fissa la sovrimposta distrettuale sul preventivo; esprime pareri sullo stato ed i bisogni del Distretto. Nei Distretti Capoluogo del Dipartimento non vi è Vice-Prefetto).

In ogni Cantone vi è un Giudice di Pace. Inoltre un Cancelliere del Censo per dirimere le questioni amministrative e censuarie, custodisce i registri censuari dei Comuni compresi nel Cantone.

**I comuni si dividono in tre classi:**

**I cl. oltre i 10mila ab.; Consiglio comunale di 40 individui, con presenza del Prefetto o delegato**

**II cl. oltre 3mila e fino a 10mila; Consiglio comunale di 30 individui, con presenza del Prefetto o delegato**

**III cl. sotto i 3 mila ab.; Consiglio comunale di 15 individui, con presenza Cancelliere del censo**

**I Consigli comunali si tengono due volte l'anno, ordinariamente in primavera ed autunno o straordinariamente.**

**Le Municipalità nei Comuni di:**

**I cl. oltre i 10mila ab.; un Podestà (in carica per 3 anni) e 6 Savi (eletti fra i 100 maggiori stimati, si rinnovano parzialmente ogni anno in modo che ogni triennio siano completamente rinnovati, sono rieleggibili); un Segretario e gli impiegati necessari; gli stipendi sono determinati dal Consiglio comunale ed approvati dal Prefetto.**

**II cl. oltre 3mila e fino a 10mila; un Podestà (in carica per 3 anni) e 4 Savi (eletti fra i 50 maggiori stimati, si rinnovano parzialmente ogni anno in modo che ogni triennio siano completamente rinnovati, sono rieleggibili); un Segretario e gli impiegati necessari; gli stipendi sono determinati dal Consiglio comunale ed approvati dal Prefetto.**

**III cl. sotto i 3 mila ab.; un Sindaco (in carica per 1 anno) e 2 Anziani (eletti fra i 25 maggiori stimati, si eleggono ogni anno); un Cursore; gli stipendi sono determinati dal Consiglio comunale ed approvati dal Prefetto.**

**Tutte le figure amministrative sono di nomina regia; solo i Consigli comunali e i Sindaci dei Comuni di III cl. sono nominati dal Prefetto.**

**L'ufficio dei Consiglieri Dipartimentali, Distrettuali e Comunali e degli Amministratori Municipali è gratuito.**

**Nel 1809 venne introdotta una nuova organizzazione territoriale che prevedeva l'aggregazione di più comuni in un unico comune denominativo. Codogno, facente parte del distretto III di Lodi, cantone VI di Codogno, fu scelto come comune denominativo: gli vennero aggregati i comuni di Gattera, Triulza e Retegno (decreto 4 novembre 1809).**

#### **Comune di Codogno, 1816 - 1859**

**Secondo la compartimentazione del 1816 il comune di Codogno con Sigola, facente parte della provincia di Lodi e Crema, apparteneva al distretto VI omonimo (notificazione 12 febbraio 1816). La compartimentazione del 1844 lasciò in buona parte inalterata l'organizzazione della provincia in nove distretti. Nel 1844 il comune apparteneva al distretto omonimo (notificazione 1 luglio 1844). In seguito alla notificazione del 23 giugno 1853 i distretti della provincia di Lodi e Crema pur composti dallo stesso numero di comuni, passarono da nove a sette. Codogno era sempre parte del medesimo distretto (notificazione 23 giugno 1853).**

#### **Distretto III di Codogno, 1798 - 1801**

**In base alla legge 7 maggio 1798 di organizzazione del dipartimento dell'Adda (legge 18 fiorile anno VI) il distretto XI di Codogno, comprendeva i comuni di Gattera, Trivulza, S. Fiorano, S. Stefano, Corno Giovine, Cavacurta, Lardera, Maccastorna, Meletto, Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Vecchio.**

**In forza della legge 26 settembre 1798 di ripartizione territoriale dei dipartimenti d'Olona, Alto Po, Serio e Mincio (legge 5 vendemmiale anno VII), il distretto di Codogno, qualificato come III distretto del dipartimento dell'Alto Po, comprendeva i comuni di Codogno, Gattera, Triulza, S. Fiorano, S. Stefano, Corno Giovine, Valloria, Guardamiglio, Barghente, Caselle Landi, Fombio, S. Rocco del Porto, Mezzano Passone, Noceto, Mezzana e Uniti.**

#### **Distretto VI di Codogno, 1816 - 1852**

Con l'istituzione delle province del Regno del Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) Codogno fu designato come capoluogo del distretto VI della provincia di Lodi e Crema, comprendente i 24 comuni di Codogno, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Cavacurta, Corno Giovine, Corno Vecchio, Corte S. Andrea, Fombio, Gattera, Guardarmiglio, Lardera, Maccastorna, Maleo, Meletto, Mezzana, Mezzano Passone, Mirabello, Regina Fittarezza, S. Fiorano, S. Rocco al Porto, S. Stefano, Senna, Somaglia, Triulza. La successiva riorganizzazione territoriale del 1844 non modificò l'assetto del VI distretto di Codogno (notificazione 1 luglio 1844).

#### **Distretto VI di Codogno, 1853 - 1859**

Nel compartimento territoriale della Lombardia (notificazione 23 giugno 1853), il VI distretto della Provincia di Lodi e Crema risulta comprendere i 24 comuni di Codogno, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Cavacurta, Corno Giovine, Cornovecchio, Corte S. Andrea, Fombio, Gattera, Guardamiglio, Lardera, Maccastoma, Maleo, Meletto, Mezzana, Mezzano Passone, Mirabello, Regina Fittarezza, S. Fiorano, S. Rocco al Porto, S. Stefano, Senna, Somaglia, Trivulza.

**Il distretto contava una popolazione di 40912 abitanti.**

#### **Mandamento VII di Codogno 1859 - 1863**

Con la pubblicazione del Decreto 23 ottobre 1859 -Ordinamento dei Comuni e delle Province e suddivisione del territorio del Regno- a firma del re Vittorio Emanuele II - U. Rattazzi venne di fatto determinata la soppressione della Provincia di Lodi e Crema, (ricostituita il 24 gennaio 1816 dal Governo del Regno Lombardo Veneto). Codogno fece parte della Provincia di Milano, Distretto II di Lodi, Mandamento VII di Codogno (9620 ab.), formato dai Comuni di Corte S. Andrea, Fombio, Gattera, Guardamiglio, Mezzana, Mirabello, Regina Fittarezza, S. Fiorano, S. Rocco, S. Stefano, Senna, Somaglia, Trivulza. Per un totale di 27.583 ab. compreso Codogno.

Il Regno viene suddiviso in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni. In ogni Provincia vi è un governatore che rappresenta il potere esecutivo, soprintende alla sicurezza pubblica, dipende dal Ministero dell'interno; un vice governatore ed un Consiglio di Governo, composto da un massimo di 5 consiglieri. In ogni Circondario vi è un intendente che esegue gli ordini del governatore.

**Ogni Comune ha un Consiglio comunale ed una Giunta municipale, un segretario ed un Ufficio comunale. Più Comuni possono avere un solo segretario ed un solo archivio.**

**Il Consiglio comunale è composto: di 60 membri nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i 60 mila abitanti; di 40 membri in quelli la cui popolazione supera i 30 mila abitanti; di 30 nei Comuni la cui popolazione supera i 10 mila abitanti; di 20 in quelli che supera i 3 mila; di 15 negli altri, e di tutti gli eleggibili quando il loro numero non raggiunga quello sovra fissato.**

**La Giunta municipale si compone del Sindaco, di otto Assessori e quattro Supplenti nei Comuni che hanno una popolazione eccedente i 60 mila abitanti. Oltre il Sindaco il numero degli Assessori sarà, di sei nei Comuni che hanno più di 30 mila abitanti; di quattro in quelli che ne hanno più di 3 mila; di due negli altri. In tutti questi casi il numero dei Supplenti sarà di due.**

**I Consiglieri comunali sono eletti dai cittadini che hanno 21 anni compiuti, che godono dei diritti civili, e che pagano annualmente nel Comune per contribuzioni dirette di qualsivoglia natura:**

**Lire 5 nei Comuni di 3 mila abitanti o meno; lire 10 in quelli di 3 a 10 mila; lire 15 in quelli di 10 a 20 mila; lire 20 in quelli di 20 a 60 mila ; lire 25 nei Comuni di oltre 60 mila abitanti. Tuttavia nei Comuni nei quali il numero degli elettori non è doppio di quello dei Consiglieri da eleggersi, saranno ammessi all'elettorato altrettanti fra i maggiori imposti dopo quelli precedentemente contemplati, quanti bastino a compiere il numero suddetto.**

**Comune di Codogno, dal 1863**

**R.D. 1268 del 10 maggio 1863 -Approvazione delle tabelle del censimento generale della popolazione del Regno- Provincia di Milano, Circondario di Lodi, Comune di Codogno con 10063 ab.**

**L'esame approfondito della documentazione amministrativa, nel disegno di ricostruzione del profilo storico istituzionale dell'Ente, porta all'inevitabile confronto politico attraverso gli atteggiamenti assunti dall'Amministrazione comunale. Singolare il caso di Codogno che lotta costantemente con le Istituzioni governative nel vano tentativo di mantenere una propria autonomia amministrativa. Attiva una vertenza con il Ministero della pubblica istruzione accollandosi le spese dei docenti per poter continuare a nominare gli insegnanti presso le proprie scuole. L'inevitabile passaggio al Consiglio provinciale scolastico dell'amministrazione delle scuole comunali, sancito dalla legge n.487 del 4 giugno 1911, avverrà definitivamente nel 1914 (cfr. cart.437, fasc.4), ma gli strascichi si protrarranno a lungo.**

**Per consentire approfondimenti dello studio del profilo amministrativo comunale sono ampiamente segnalate in note le tappe legislative che hanno modificato significativamente la vita della Nazione comportando mutamenti nelle abitudini radicate dei cittadini.**

**Segue il profilo storico istituzionale del soppresso Comune di Trivulza ora frazione di Codogno. Non sono stati reperiti atti d'archivio.**

**TRIVULZA**

**Comune di Trivulza, sec. XVI-1757**

**In età spagnola, quando il Contado lodigiano fu suddiviso nei Vescovati Superiore, di Mezzo, Inferiore di strada Cremonese e Inferiore di Strada Piacentina, il comune di Trivulza apparteneva al Vescovato Inferiore di Strada Piacentina e comprendeva Cucca. Nel compartimento territoriale del 1751 il suo territorio risulta comprendere Cassina Porta, Cassina Grande, S.Bernardo, Cassinazza Trivulzina, Mirandola, Molinetto, Cassina del Foresto, Cucca detta Contessa Scala, Cassina Cucca del monastero di S.Chiara di Codogno. Nello stesso tomo di anni, l'inchiesta disposta dalla Regia Giunta per il Censimento accertò che la comunità contava 350 abitanti, non aggregava frazioni ed era feudo dei Trivulzio, cui era stato infeudato dagli Sforza nel 1467. Il feudatario era rappresentato dal podestà, residente a Codogno, mentre per le cause di maggior magistrato il console del comune prestava giuramento al podestà di Lodi. Retta da un consiglio generale, costituito dagli**

interessati, la comunità era amministrata da tre deputati che agivano sempre con l'assistenza e col consenso dei maggior estimi. Completavano l'organico della comunità un cancelliere, residente in Casalpusterlengo e stipendiato con 60 lire all'anno, e un tesoriere. La riscossione delle taglie era affidata a un esattore, nominato con asta pubblica. Con le frazioni di Cucca, Mirandola e Triulzina, nel 1753 Trivulza era ancora compreso nel Vescovato inferiore di strada piacentina.

Nella seconda metà del Settecento, la suddivisione in Città e Contado venne meno in seguito all'applicazione della riforma teresiana: i Vescovati vennero suddivisi in 24 Delegazioni, ognuna delle quali composta da un numero variabile di comunità: in seguito a tale riassetto, dunque, Trivulza con Cucca, Mirandola e Trivulzina risulta compreso nella XXII delegazione.

Alla riorganizzazione del territorio non se ne affiancò una istituzionale; in linea di massima, l'organizzazione politico istituzionale delle singole comunità restò invariata. Quindi mantennero le tradizionali funzioni (naturalmente dove presenti) i convocati generali degli estimati, i deputati e i sindaci.

#### **Comune di Trivulza, 1758 - 1797**

Nel 1786 il governo austriaco decretò una nuova riorganizzazione dello Stato in seguito alla quale il territorio fu suddiviso in otto province (Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Como, Bozzolo e Gallarate): ancora compreso nella XXII delegazione del Vescovato di Sotto, il comune di Trivulza con Cucca, Mirandola e Trivulzina faceva parte della provincia di Lodi (editto 26 settembre 1786).

#### **Comune di Trivulza, 1798 - 1810**

Secondo la legge del 7 maggio 1798 di organizzazione del Dipartimento dell'Adda, Trivulza con le frazioni di Cucca, Mirandola e Trivulzina, faceva parte del Distretto XI di Codogno (legge 18 fiorile anno VI).

L'assetto politico amministrativo stabilito con tale legge, però, venne superato poco dopo.

Il 26 settembre 1798 venne emanata la legge di organizzazione di diversi dipartimenti della Repubblica, tra i quali quelli relativi ai comuni del Lodigiano: il dipartimento dell'Alto Po e quello dell'Olonza (legge 5 vendemmiale anno VII). Triulza fu incluso nel Distretto III del dipartimento dell'Alto Po.

Dopo i rovesci del 1799 e l'effimera restaurazione austriaca, il 13 maggio 1801 fu ripristinato il dipartimento dell'Alto Po (legge 23 fiorile anno IX), suddiviso in soli quattro distretti (Cremona, Lodi, Crema e Casalmaggiore). Il comune divenne parte del I distretto, con capoluogo Cremona.

Con la strutturazione del territorio del Regno d'Italia in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni (decreto 8 giugno 1805), il comune fu compreso nel Distretto III di Lodi, Cantone VI di Codogno; comune di III classe, contava 673 abitanti.

Nel 1809 fu introdotta una nuova organizzazione territoriale che prevedeva l'aggregazione di più comuni in un unico comune denominativo. Triulza, con una popolazione di 692 abitanti,

**risulta aggregato a Codogno, nel VI cantone di Codogno del III distretto di Lodi (decreto 4 novembre 1809).**

#### **Comune di Trivulza, 1816 - 1859**

**Secondo la compartimentazione del 1816, il comune di Trivulza, facente parte della provincia di Lodi e Crema, apparteneva al distretto VI di Codogno, insieme alle frazioni di Cucca, Mirandola e Trivulzina (notificazione 12 febbraio 1816).**

**Nella compartimentazione del 1844 Trivulza è ancora compreso nel VI distretto di Codogno (notificazione 1 luglio 1844). In seguito alla notificazione del 23 giugno 1853 i distretti della provincia di Lodi e Crema, pur composti dallo stesso numero di comuni, passarono da nove a sette. Il comune di Trivulza faceva sempre parte del distretto di Codogno (notificazione 23 giugno 1853).**